

IL CONTRATTO SARÀ FIRMATO ENTRO GIOVEDÌ

Mobilità, riecco la fase comunale e la titolarità dei prof su scuola

DI CARLO FORTE

Ultimi ritocchi in vista della conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto sulla mobilità. È prevista per domani, a viale Trastevere, con eventuale proseguimento nella giornata di dopodomani, l'ultima riunione della sessione negoziale di quest'anno, che porterà alla sottoscrizione dell'ipotesi di contratto collettivo nazionale integrativo sui trasferimenti e sui passaggi di cattedra e di ruolo dei docenti e del personale Ata.

Dopo la firma dell'ipotesi, il testo negoziale sarà sottoposto al vaglio degli organi di controllo. E dopo il placet del Mef e della Funzione pubblica, il contratto sarà sottoscritto definitivamente dai rappresentanti dell'amministrazione scolastica e dei sindacati firmatari del contratto collettivo nazionale di lavoro: Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda-Unams. L'accordo avrà validità triennale, ma le trattative potranno essere riaperte nel caso in cui dovessero intervenire modifiche legislative tali da necessitare eventuali aggiornamenti delle disposizioni contrattuali. Pochi i nodi ancora da sciogliere: l'applicazione del blocco triennale del diritto ad accedere alla mobilità per i docenti che dovessero essere soddisfatti in una delle scuole indicate nella domanda, le eventuali modifiche da apportare alla tabella di valutazione dei titoli, la mobilità professionale e territoriale da a verso i licei musicali e, infine, le aliquote da destinare alla mobilità interprovinciale. Va detto subito, peraltro, che le parti hanno già raggiunto un accordo di massima anche su queste tematiche.

Le reciproche posizioni, infatti, si sono avvicinate notevolmente nel corso della contrattazione. Dunque, si tratta solo di apportare gli ultimi ritocchi e poi l'accordo sarà pronto per la firma. Tanto più che l'amministrazione ha rinunciato alla propria proposta di ridurre al 50% le disponibilità per i trasferimenti da posto di sostegno a posto comune. Su questo aspetto, infatti, i sindacati hanno fatto fronte comune rigettando all'unisono la proposta.

L'amministrazione aveva spiegato il proprio intento di ridurre i movimenti da sostegno a posto comune, facendo presente che nei prossimi anni circa 45mila docenti matureranno il quinquennio di permanenza sul sostegno, che dà titolo all'insorgenza del diritto a chiedere di passare sul posto comune. E ciò potrebbe determinare una penuria di docenti specializzati da destinare all'integrazione degli alunni portatori di handicap. Le organizzazioni sindacali, però, hanno fatto

presente che il problema può essere risolto dal governo disponendo un adeguato piano di formazione, per consentire ai docenti interessati di conseguire il titolo. Se del caso anche prevedendo incentivi economici che possano invogliare gli insegnanti a scegliere questo tipo di insegnamento, evidentemente più oneroso rispetto alla prestazione ordinaria. Per quanto concerne il blocco triennale della mobilità per i docenti che ottengano il trasferimento richiesto, l'amministrazione ha proposto di esonerare dal vincolo i docenti che ottengano la mobilità interprovinciale. E i sindacati hanno proposto di estendere l'esonero anche ad altre tipologie di preferenze sintetiche.

È probabile, dunque, che le parti trovino a breve un punto di mediazione, come spesso succede in questi casi. Sulla mobilità nei licei musicali sia i sindacati che l'amministrazione hanno espresso l'avviso che sia necessario, almeno per quest'anno, trovare una soluzione per garantire la continuità didattica agli studenti di queste particolari tipologie di scuola. Ciò per effetto della specificità degli insegnamenti di indirizzo, che prevedono lezioni individuali.

Sulle aliquote da destinare alla mobilità interprovinciale e professionale hanno convenuto sulla necessità di consentire la salvaguardia dei diritti dei docenti danneggiati dal cattivo funzionamento dell'algoritmo sulla mobilità che ha gestito le operazioni disposte dalla legge 10/2015. Così da agevolare il più possibile il rientro dei docenti danneggiati nelle province di residenza. E al tempo stesso garantire una graduale normalizzazione, che possa riportare ad un bilanciamento delle percentuali di disponibilità da destinare anche alla mobilità professionale. Quanto alle procedure in senso stretto, dal testo negoziale sono stati cancellati tutti i riferimenti alla chiamata diretta e agli ambiti territoriali, in vista dell'imminente approvazione di alcuni provvedimenti legislativi che cancelleranno definitivamente questi istituti dall'ordinamento scolastico.

Pertanto, è previsto il ripristino della titolarità su scuola per tutti i docenti e il mantenimento del diritto alla titolarità sulla scuola di arrivo anche per i docenti che otterranno il trasferimento o il passaggio di cattedra o di ruolo.

Nella domanda potranno essere espresse 15 preferenze e sarà ripristinata anche la fase comunale dei movimenti (trasferimenti all'interno del comune), che sarà effettuata prioritariamente rispetto alla fase provinciale.

© Riproduzione riservata